

**Roberto Marchesini (Direttore del Centro Studi Filosofia Postumanista e di Siua – Scuola di Interazione Uomo/Animale)**

### **L'ALIMENTAZIONE COME EPIFANIA ANIMALE**

L'alimentazione è sempre stata per l'essere umano un importante crocevia tra propensioni di ordine squisitamente filogenetiche ed emergenze di carattere culturale. L'errore è stato quello di porre i due termini in una sorta di dicotomia che di fatto non ci permette di comprendere come la natura umana abbia influenzato il modo di orientarsi all'interno dell'orizzonte alimentare al di là delle esigenze esclusivamente alimentari determinando quelle coordinate culturali che hanno caratterizzato non solo l'espressione agapica del rapporto con il cibo - nei suoi connotati conviviali, artistici, narrativi - ma altresì aspetti che difficilmente siamo usi a collegare al cibo, come la tendenza classificatoria, la propensione alla costruzione di cataloghi e di strutture ordinate, l'estetica nei suoi operatori del bello e del sublime, la definizione di alcune strutture dicotomiche archetipiche come: selvatico/domestico, puro/impuro, regressivo/progressivo. Analizzare la tendenza sillegica - ovvero di motivazione a fare incetta e raccolta di oggetti, per poi assegnarli a specifici domini - parte dalla collocazione alimentare di *Homo sapiens*, una specie onnivora e generalista che discende da un gruppo di primati essenzialmente frugivori e specializzati a utilizzare gli arti anteriori per raccogliere, sbucciare, utilizzare sassi per aprire frutta secca, utilizzare bastoncini per raggiungere larve. Non si tratta solo di una nicchia eco/etologica che punta la sua fitness sulla prattognosi, ma altresì sulla tendenza a raccogliere, a classificare, a mappare, a orientarsi su cataloghi sensoriali (colore, forma, odore, gusto, etc). Si tratta di tendenze che danno luogo a un *habitus* che trascende il mero atto alimentare per diventare dimensione ontopoietica. Questa tendenza diventa evidente ogni volta che un particolare allargamento di prospettiva alimentare - si veda per esempio la cultura ellenistica, la cultura islamica, la scoperta dell'America - diventa un principio di trasformazione complessiva nell'ontologia umana.